



PIETER PAUL RUBENS

(Siegen, 1577 – Anversa, 1640)

Dopo una formazione nella fiorente scuola artistica di Anversa, a ventitré anni Pieter Paul Rubens si trasferisce in Italia. Siamo esattamente nell'anno 1600: per un pittore delle doti di Rubens, è la svolta decisiva della carriera. Alle dipendenze del duca di **Mantova**, Rubens si ferma in Italia per otto anni,

allargando i confini della sua già formidabile cultura artistica. Particolarmente significative sono le opere legate a **Genova**, una città finanziaria e portuale la cui economia e la cui cultura erano storicamente legate ad Anversa. I ritratti dei nobili genovesi sono il preludio fondamentale per il futuro arrivo di Van Dyck nella Superba. Stabilitosi a **Roma**, Rubens è uno dei protagonisti della stagione fondamentale per la nascita dell'arte barocca.

Il soggiorno italiano si interrompe nel 1608, quando il pittore torna ad **Anversa**. Tra il Cinquecento e il primo Seicento Anversa è forse il centro più ricco e il vero polo culturale a nord dell'Italia: le banchine del porto lungo la Schelda offrono uno spettacolo cosmopolita, esotico, di inarrestabile attività. Rubens conquista subito i vertici della scuola locale con le grandiose opere eseguite per la cattedrale e con gli intensi rapporti con i collezionisti e gli intellettuali.

In Italia Rubens aveva ammirato e imitato Caravaggio, ma la sua carriera è decisamente l'opposto rispetto alla vita del "maledetto" pittore lombardo. **Ricco, elegante, colto, sinceramente amante dei piaceri dell'esistenza**, Rubens sale rapidamente i gradini sociali e del censo: tra il 1620 e il 1640 (anno della morte) è l'artista più richiesto e influente d'Europa. Le corti si contendono le sue opere, e Rubens viaggia volentieri: Londra, Parigi, sono le tappe di un successo che ha comunque sempre Anversa nel cuore. Non c'è modo migliore di conoscere davvero questo grande artista che visitare la sua casa. L'abitazione è in stile fiammingo tradizionale, mentre la parte dove Rubens lavorava, assistito da decine di allievi, ha un fastoso aspetto italiano: due anime che si uniscono in modo straordinario.

Testo a cura di Stefano Zuffi



Come arrivare ad Anversa



In aereo su Brussels Airport, da qui treno diretto per Anversa

oppure



In aereo su Brussels South Charleroi Airport, da qui bus per Bruxelles e poi treno per Anversa

La **Antwerp City Card** è lo strumento migliore per esplorare il meglio della città in 24, 48 o 72 ore.



Flanders
State of the Art

Ente del Turismo delle Fiandre

Piazza S. M. Beltrade 2, I-20123 Milano

info.italy@visitflanders.com

www.visitflanders.com/it



@turismofiandre

Cathedral of our Lady © Piet De Kersgieter
Zelfportret Rubens © Rubenshuis
The Port House © Havenbedrijf Antwerpen - Peter Knoop
MAS © Sarah Blee
Cathedral Antwerp © VISITFLANDERS

VISITFLANDERS



Flanders
State of the Art



Anversa,
barocco e avanguardia
nelle **Fiandre**



Nel XVI secolo **Anversa** era un importante centro commerciale e mercantile e il suo porto, probabilmente il più vitale del mondo dell'epoca, era l'epicentro degli scambi che collegavano il nord con il sud dell'Europa, e questa con il Nuovo Mondo. Fu questo un periodo di grande ricchezza e produzione artistica, con uno stile nuovo, nato dalla sintesi tra la tradizione dei Primitivi fiamminghi e della dinastia dei Bruegel e l'influenza dei grandi Maestri italiani: il **barocco**.

CULLA DEL SEICENTO FIAMMINGO

Nonostante le guerre di religione di fine XVI - XVII secolo spingessero verso Nord gran parte della popolazione e dei mercanti calvinisti, in quegli anni **Anversa** viveva il suo massimo splendore e aveva assunto una fisionomia che ancora oggi caratterizza la città contemporanea e scandisce l'esperienza di visita al giorno d'oggi. Il suo tessuto urbano si snoda a ridosso del fiume Schelda, con la fortezza **Het Steen**, oggi centro visitatori, come punto di partenza (o termine, se si parte dall'elegante **Stazione Centrale** della città) di un percorso nel centro storico. Qui cuore pulsante è la piazza **Grote Markt**, dove sorgono il **Municipio** (riaperto



ai visitatori dal giugno 2022) e le case delle gilde, all'ombra della torre gotica della **Cattedrale**. Nelle strade che da qui si irradiano verso l'interno, alcuni edifici in particolare erano, e sono tuttora, fondamentali punti cardinali. Stiamo parlando dell'imperdibile **casa-museo di Rubens**, ovvero il "Palazzo" in cui il Maestro



condusse gran parte della sua vita e delle sue attività, e delle dimore private secentesche, oggi musei: il **Plantin - Moretus**, nel Patrimonio Unesco grazie al suo contributo alla storia della stampa moderna, lo **Snijders & Rockox** e il **Mayer van den Bergh**, con la sua straordinaria collezione Bruegel, sono scrigni in cui l'arte va a braccetto con il fascino di entrare in luoghi autentici ed intimi, dove toccare con mano il gusto e la ricchezza dell'epoca. Insieme al rinnovato **Museo Reale di Belle Arti**, coloro che amano i viaggi nell'arte e nella storia trovano in questi luoghi le tracce di un passato glorioso e degli artisti cittadini più celebri: **Rubens** e

Van Dyck in primis, oltre che tanti altri interpreti della storia dell'arte fiamminga di tutte le epoche.

LA CITTÀ DI DOMANI

Anversa contemporanea, nel frattempo diventata una capitale mondiale della moda (da non perdere il **Mode Museum**), dopo essersi riappropriata delle aree più centrali del porto, riqualficato grazie a un mix di edilizia residenziale, servizi e grandi realizzazioni culturali come il **MAS**, museo sull'acqua dedicato alla storia e all'identità di Anversa, e al **Red Star Line Museum**, che racconta le storie delle migrazioni europee verso il Nuovo Mondo, si rivolge alle archistar per ridefinire il proprio baricentro e il proprio skyline (da non perdere la vista dal lato sinistro della Schelda, collegato al centro storico da un tunnel ciclo-pedonale). È il caso del recupero della **Port House**, la capitaneria di porto: progettata da Zaha Hadid, è divenuta in poco tempo il nuovo simbolo di una città sempre in movimento.

7 ESPERIENZE RUBENSIANE AD ANVERSA

CASA-MUSEO DI RUBENS

Progettato dallo stesso Rubens, questo "Palazzo" fu dimora, atelier e centro nevralgico di tutte le attività del Maestro. Oggi gli ospiti visitano le stanze ammirando la ricca collezione d'arte, periodicamente arricchita da mostre temporanee, e passeggiano nel giardino, oasi di silenzio racchiusa dall'elegante architettura barocca.

KMSKA - MUSEO REALE DI BELLE ARTI DI ANVERSA

La "casa dei Maestri fiamminghi" custodisce capolavori indiscussi dell'arte fiamminga, dall'epoca dei Primitivi fino alla pittura moderna. Van Eyck, Rubens ed Ensor, con illustri ospiti internazionali, accompagnano il visitatore in un'immersione nella storia dell'arte, in un edificio completamente rinnovato durante i 10 anni di chiusura e che promette di coinvolgere, connettere e stupire. Dal 25 settembre 2022.

CATTEDRALE DI NOSTRA SIGNORA

In questo superbo esempio di architettura gotica sono conservati quattro capolavori di Rubens: Innalzamento della croce (trittico, 1609-1610), Deposizione dalla croce (trittico, 1612), Resurrezione di Cristo (trittico, 1612) e Assunzione di Maria (pala d'altare, 1626).

CHIESA DI SAN GIACOMO

È il luogo di sepoltura dell'artista, in pieno stile barocco, a pochi passi dalla sua abitazione. Lo stesso Rubens scelse il dipinto per l'altare, la sua "Madonna con i Santi".

CHIESE DI SAN CARLO BORROMEO E SAN PAOLO

Il talento di Rubens quale esponente dell'architettura ecclesiastica barocca è evidente nelle chiese di San Carlo Borromeo, la cui splendida facciata è per gran parte opera del maestro, e San Paolo, dove sono conservati cinque suoi dipinti.

MUSEO PLANTIN-MORETUS

Una casa-museo con annessa tipografia d'epoca, l'unico museo al mondo nel Patrimonio Unesco. La visita tra i locali dove si svolgeva l'attività di stampa, ricchi di macchinari originali, e le sale private della dimora, con la collezione d'arte che comprende opere di Rubens, sono un viaggio nell'Anversa del 1600.

CASA-MUSEO SNIJDERS & ROCKOX

Le residenze di Nicolaas Rockox, sindaco di Anversa nel 1600 nonché amico e mecenate di Rubens, e del pittore e disegnatore a loro contemporaneo Frans Snijders sono state unite in un unico percorso espositivo che raccoglie opere del XVI e XVII secolo appartenenti alle due collezioni, integrate anche da prestiti a lungo termine da parte di altri musei belgi e internazionali.